



## CULTURA &amp; SPETTACOLI



# Record «Buen Camino» Zalone entra nella storia

Superato «Avatar», è il maggior incasso di sempre in Italia

**L**a comicità di Checco Zalone entra nella storia del cinema italiano. Con un bottino di 68.823.069 euro realizzato in soli 24 giorni di programmazione (8.562.320 presenze in sala), *Buen Camino* batte il record detenuto da *Avatar* (68.600.000 euro) e diventa il film con il maggiore incasso di sempre al box office nazionale.

Un risultato straordinario per la commedia on the road diretta da Gennaro Nunziante, distribuita da Medusa Film e coprodotta con Indiana Production in collaborazione con Mzl, che testimonia, ancora una volta, il fortissimo legame tra il pubblico e l'attore, autore e musicista pugliese, stavolta nei panni del rampollo viziato e straricco di un industriale dei divani costretto a inseguire la figlia adolescente, Cristal, fuggita per intraprendere il Cammino di Santiago. L'esperienza del pellegrinaggio, tra ostelli, imprevidi, ricoveri e rinascite, gli farà scoprire un mondo lontano dalla superficialità e dal lusso e lo costringerà ad affrontare il confronto generazionale con la figlia e a cambiare il suo sguardo sulla realtà. Temi di attualità affrontati con ironia, stimolando il dibattito pubblico e generando un ampio coinvolgimento mediatico e sociale.

Quella di *Buen Camino*, uscito in sala a Natale, è stata una marcia trionfale fin dal debutto. Giovedì 25 dicembre - stando ai dati diffusi da Medusa - ha incassato 5.671.922 euro, realizzando il miglior risultato di sempre in Italia per un film nel giorno di Natale e superando il precedente primato di *Natale a New York* (2006). Con una quota del 78,8%, *Buen Camino* ha anche trainato l'intero mercato cinematografico italiano sopra i 7 milioni di euro complessivi nella giornata di Natale, un livello che non si raggiungeva dal 2011.

Da record anche il giorno di Santo Stefano: il 26 dicembre il film ha sfiorato gli 8 milioni di euro, portando il totale dei primi due giorni di programmazione a quasi 14 milioni e segnando uno dei migliori risultati di sempre per Santo Stefano, davanti anche a titoli interna-



**BOTTEGHINO**  
«Buen Camino», uscito il giorno di Natale 2025, e diretto da Gennaro Nunziante, con oltre 68 milioni e 800mila euro ha battuto il record storico

zionali come *Avatar - Fuoco e Cenere*. Nel primo weekend di programmazione, *Buen Camino* ha totalizzato quasi 27 milioni di euro in quattro giorni, stabilendo la miglior apertura natalizia mai registrata in Italia. Un successo confermato a Capodanno: il 1 gennaio il film ha incassato oltre 5 milioni di euro, portando il totale a più di 41 milioni e superando i 5 milioni di spettatori, centrando così il terzo migliore incasso di sempre per un film nel primo giorno dell'anno, preceduto solo da *Tolo Tolo* e *Quo Vado?* entrambi con Zalone.

Nella seconda settimana di programmazione, *Buen Camino* ha superato i 53 milioni di euro, battendo i precedenti successi di Zalone (*Sole a Catinelle* e *Tolo Tolo*) e diventando il terzo film con il

maggiore incasso di sempre nella storia del cinema italiano, dopo *Avatar* e *Quo Vado?*. In meno di 20 giorni di programmazione ha superato i 65 milioni di euro complessivi, diventando il film italiano con il maggiore incasso di sempre al box office italiano e battendo *Quo Vado?*. Infine in 24 giorni di programmazione ha superato anche il record di *Avatar*, diventando il film con il maggiore incasso di sempre al box office italiano.

Prodotto da Marco Cohen, Benedetto Habib, Fabrizio Donvito, Daniel Campos Pavoncelli, il film è una produzione Indiana Production con Medusa Film in collaborazione con Mzl e in collaborazione con Netflix realizzata da Indiana Production, una società Vuelta.

[Ansa]



**L'AUTORE**  
Paolo Carbone, erede del leggendario Tony Ponzi, ha seguito casi di cronaca importanti, come quello di Marta Russo

## Oltre lo sguardo di un moderno Sherlock Holmes

Il libro dell'investigatore Carbone

di STEFANIA DI MITRIO

**A**bbandoniamo i cliché dell'investigatore privato con impermeabile e lente di ingrandimento, la vita affascinante del detective è molto più complessa di come la immaginiamo. A farcelo capire è *Quasi come Sherlock Holmes - vita e storie da investigatore* l'autobiografia di Paolo Carbone, tra gli investigatori privati più autorevoli in Italia, erede del leggendario Tony Ponzi. Il libro che ripercorre la sua carriera dagli esordi nella Polizia di Stato per le strade di Roma sino alle collaborazioni con Ponzi, è stato direttamente pubblicato dall'autore (pagine 221, euro 19,90) sulla piattaforma Youcanprint. Il volume alterna episodi personali e professionali, tra sfide e successi, misteri e soluzioni. Carbone ha seguito casi di cronaca importanti come l'omicidio di Marta Russo, ma anche in Puglia ha osservato da vicino le dinamiche sociali che attraversano famiglie e relazioni in trasformazione. I proventi del libro sono devoluti all'associazione «Siamo Delfini - Impariamo l'autismo».

**Paolo Carbone nel corso della sua lunga carriera, quale osservatore privilegiato, lei ha assistito ai cambiamenti del nostro Paese. Rispetto al passato quali sono le richieste che riceve oggi?**

«In passato l'investigatore veniva chiamato soprattutto per accertare singoli fatti: verificare un evento

preciso, una presenza, un comportamento. Oggi le richieste sono più complesse, non basta più confermare un fatto, ma occorre ricostruire un contesto, capire relazioni, abitudini, dinamiche nel tempo, spesso anche legate alla dimensione digitale e sociale».

**Parliamo nel dettaglio della Puglia dove si è occupato di alcuni casi. Quali sono le crepe e le verità che ha colto nel nostro territorio?**

«La Puglia è una terra ricca di valori, relazioni autentiche e forte senso di appartenenza. Proprio per questo, chi vive qui tende a proteggere molto la propria sfera privata. Nella mia esperienza ho colto una grande dignità anche nelle difficoltà: le verità che emergono non parlano di debolezze, ma di una comunità che cerca equilibrio tra tradizione e cambiamento, mantenendo un forte legame con la famiglia e il lavoro».

**Lei affronta drammi e fragilità altrui. Qual è il costo psicologico del suo mestiere?**

«Questo lavoro comporta un coinvolgimento emotivo significativo, perché si entra in contatto con fragilità, dubbi e momenti delicati della vita delle persone. Il costo psicologico esiste, ma va gestito con professionalità e rispetto dei confini. L'investigatore deve saper ascoltare senza giudicare, mantenendo lucidità e umanità, due elementi imprescindibili per svolgere questo mestiere».

## Impegno per la fratellanza universale Premio «Pax Dantis» al prof. Longo



**A**l professore Gianfranco Longo (poeta, scrittore, ricercatore e docente di Filosofia della Pace presso l'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro», collaboratore della «Gazzetta del Mezzogiorno»), va il Premio «Pax Dantis» per il Pensiero di Pace Universale edizione 2025 con la seguente motivazione: «Per il grande e costante impegno profuso nella promulgazione del Manifesto di Pace Universale del Centro Lunigianese di Studi Danteschi in qualità di Primo Firmatario, rigorosa affermazione di quel sistema di pensiero cristiano quale unica espressione di una fratellanza

tra gli uomini veramente universale da sempre promossa in tutta la sua opera e specificamente nel poema composto in undici anni di lavoro *L'Opera di Dio*».

Il Premio «Pax Dantis» per la Filosofia di Pace Universale è ispirato al tema cruciale della Pax Dantis così come essa ci viene rivelata dapprima nel Canto VIII del Purgatorio e poi nel trattato maturo della Monarchia. Viene dunque ogni anno attribuito a una figura che si sia distinta nel campo specifico del Pensiero Filosofico di Pace Universale anche solo con un aforisma funzionale alla causa. Il Premio consiste in una Medaglia

d'Oro con Diploma di Attribuzione.

Il professor Longo ha ricevuto per le sue ricerche nell'ambito della Filosofia della pace il Premio Internazionale «Pompeo Sarnelli» (2016). Per la letteratura ha ricevuto il Primo Premio per la poesia «Bari, Città aperta» (2016); il Premio Accademico Internazionale per la Letteratura Contemporanea «Seneca 2022» con il romanzo *Veza Canetti* per la narrativa (Il Poligrafo, Padova 2022) e con il poema *Srebrenica* per la poesia (Il Poligrafo, Padova 2020); gli è stato riconosciuto il Vladimir Nabokov Library per il miglior libro dell'anno 2022 con il poema *Srebrenica* (Il Poligrafo, Padova 2020); Premio Internazionale «Mahsa Amini» per la poesia nel 2023. È stato insignito dal Comitato Nuovo Umanesimo del Comune di Udine del Premio Franz Kafka Italia per la Cultura 2025.

[red. cult.]

## Convertini a Martina Franca «Il Paese delle tradizioni»

■ Oggi alle 18 il Palazzo Ducale di Martina Franca ospita la presentazione de «Il Paese delle tradizioni» (Rai Libri, 19 euro, pp. 240), nuovo libro di Beppe Convertini, attore e conduttore Rai originario della città i-triana. Un viaggio narrativo nell'Italia più autentica, dei piccoli borghi e dei rituali che resistono al tempo, dalle feste popolari, agli antichi mestieri artigiani. A dialogare con l'autore Gianluca Veneziani del TGR Puglia, in un incontro che si inserisce nel «Progetto Lettura» dell'Istituto comprensivo «Chiarelli» con il patrocinio del Comune. L'evento sarà animato dagli studenti, dalla Banda Musicale «Armonie d'Itria» e dalla Polisportiva Arci Martina. Attraverso racconti, incontri e testimonianze dirette, Convertini invita a rallentare lo sguardo e a riscoprire il senso della tradizione come patrimonio vivo, da custodire e trasmettere alle nuove generazioni, per guardare al futuro senza smarrire la bellezza del passato.



Alessandro Salvatore